



Autismo, danni da vaccinazione e malasanità

IMMUNITA' DI GREGGE, UN MITO DA SFATARE

Testo estratto dal Blog del Dott. Serravalle Eugenio

<http://www.eugenioserravalle.com/2012/07/28/immunit%C3%A0-di-gregge/>

“Ai genitori che esprimono perplessità sulla pratica delle vaccinazioni di massa, a volte per esperienze personali di reazioni avverse, altre per la semplice paura di queste, è sempre invocata “la salute pubblica”. La vaccinazione è considerata come un atto di solidarietà per migliorare il livello di salute dell’intera popolazione. Sottoporre i bambini a questa pratica sarebbe un “dovere morale” per assicurare l’immunità di gregge.

“Le vaccinazioni non proteggono soltanto la persona vaccinata ma, interrompendo la catena epidemiologica di trasmissione dell’infezione, agiscono indirettamente anche sui soggetti non vaccinati, riducendo le possibilità di venire in contatto con i rispettivi agenti patogeni¹”. E’ così che è presentata l’immunità di gregge, o herd immunity. Chi non vaccina i propri figli sarebbe un parassita della società perché gode dell’assenza della malattia prodotta dalle vaccinazioni, senza rischiare le reazioni avverse che queste possono provocare.

Eppure dicendo così, si ammette chiaramente che le reazioni avverse e gli effetti collaterali esistono davvero, e che non sono limitate solo a febbre e malessere!

L’efficacia delle vaccinazioni

Non è chiaro perché la salute pubblica dovrebbe avere così tanta paura dei non vaccinati se i vaccini hanno davvero l’efficacia che viene loro attribuita. Forse perché in realtà nessun vaccino assicura una protezione al 100%, cioè nessun vaccino è sempre efficace per tutti quelli che lo ricevono. L’esavalente è somministrata dal terzo mese di età: nessuno può dire quanti

e quali bambini, svilupperanno anticorpi contro poliomielite, tetano, difterite, pertosse, epatite B, emofilo influenza di tipo B, se questi anticorpi saranno davvero in grado di proteggerli dalle malattie, e per quanto tempo. Qualche anno fa un vaccino esavalente è stato ritirato dal commercio con la motivazione ufficiale d'inefficacia nell'indurre immunità per due componenti, cioè per due malattie, presenti nella vaccinazione. Non risulta che lo stato immunitario dei bambini cui era stato praticato quel vaccino sia stato oggetto di studi e di valutazioni accurate.

La durata della protezione

Si dice che per evitare il diffondersi di epidemie la copertura vaccinale non deve essere inferiore al 95% della popolazione. Questa percentuale terrà conto dell'efficacia parziale delle vaccinazioni, che può variare dal 30 al 90%, e della durata della protezione che è limitata nel tempo, da pochi anni a qualche decennio, secondo il tipo di vaccino? Per questo motivo si eseguono ripetuti richiami anche per le comuni malattie infantili quali la pertosse, la varicella, il morbillo, gli orecchioni e la rosolia. Ed anche questi richiami non durano troppo a lungo, per cui la prospettiva è di vaccinare anche adulti e anziani, cioè di vaccinare per tutta la vita. Se questi richiami non sono eseguiti, l'immunità si perde, e quindi una buona parte della popolazione, soprattutto in età adulta, non ha più l'immunizzazione indotta da vaccino contro le malattie per le quali è stata vaccinata nei primi anni di vita. Più della metà degli adulti negli Stati Uniti non ha livelli ritenuti protettivi di anticorpi contro la difterite, ad esempio. In Spagna solo il 51% dei soggetti fra i 5 ed i 12 anni, ed appena il 14% di quelli di età tra i 30 ed i 39 anni presi in considerazione dallo studio potevano essere considerati protetti. A Berlino lo era circa il 60% dei volontari esaminati. In Italia si è registrato che all'età di 18-19 anni, l'11,4% dei ragazzi vaccinati tre volte nella prima infanzia, non aveva anticorpi ritenuti sufficienti ad evitare la malattia. Ogni anno successivo gli anticorpi diminuiscono e dopo 25-30 anni già il 22% dei soggetti non ha più protezione anticorpale a livello ematico. Uno studio effettuato su un campione di giovani reclute dell'esercito ha dimostrato che il 22,9% non era più immunizzato. Un'altra ricerca ha evidenziato che, su un campione di soggetti dai 4 ai 70 anni, il 27,8% in media non aveva più copertura, con punte del 53,8% nella fascia di età dai 31 ai 40 anni. Un'ultima indagine eseguita su 3111 campioni di sangue di soggetti da 0 a 84 anni ha rivelato che era protetto appena il 59,9%.

Anche per il morbillo l'immunità di gregge è contraddetta dai fatti

“Si ritiene che una dose di vaccino MPR offra protezione contro il morbillo al 90-95% dei vaccinati, contro la parotite al 82-85% dei vaccinati e contro la

Sito Internet : autismo-danni-da-vaccino-e-malasanita.oneminutesite.it

E-mail : staff.addv@gmail.com

Pagina Facebook : <https://www.facebook.com/#!/groups/273779856034566/>

rosolia a più del 95% dei vaccinati².” Se il 95% dei bambini fossero vaccinati contro il morbillo, la malattia sparirebbe...

Epidemie di morbillo sono state segnalate in comunità in cui l'immunità di gregge avrebbe dovuto assicurare la scomparsa della malattia. Nel 1989, i *Centers for Disease Control and Prevention (CDC)* hanno affermato che: *“Tra bambini in età scolastica, le epidemie di morbillo si sono manifestate in scuole con un livello di vaccinazioni maggiore del 98%. Sono avvenute in tutte le parti del Paese, anche dove per anni non si erano riscontrati casi di morbillo”*. Un bollettino dei CDC, *The Morbidity and Mortality Weekly Report (MMRW)* nel 1984 ha riferito di un'epidemia tra i 400 studenti di una scuola superiore dell'Illinois. Tutti (il 100%) erano stati in precedenza vaccinati. Anche in Massachusetts si verificò un'epidemia nonostante un tasso di copertura del 95%. In Pennsylvania nel 2003 è stata descritta una limitata epidemia in una comunità di studenti vaccinati nel 94,9% con due dosi di vaccino, e nel 3,9% con una dose.

In provincia di Ferrara la copertura vaccinale è storicamente tra le più alte in Italia: dal 1999 ha raggiunto il target prefissato con il 94,9% di vaccinati all'età di 24 mesi ed addirittura il 96,7% nel 2008 . Eppure nel periodo gennaio-luglio 2010 si sono registrati 23 casi di morbillo (19 confermati in laboratorio).

Le reazioni avverse

Lo stato di salute dei bambini dopo la vaccinazione è seguito per un tempo molto breve. Nessuno conosce le modifiche del sistema immunitario che un vaccino può provocare a distanza di anni. L'aumento delle malattie autoimmuni, delle patologie allergiche, delle malattie neurodegenerative e di certe tipologie di tumore è davvero allarmante. Si stima negli USA che 1 bambino su 6 presenti difficoltà di apprendimento, 1 bambino su 9 soffra di asma bronchiale, 1 su 88 sia affetto da autismo, 1 su 450 sia diabetico. Non credo che i vaccini ne siano sempre la causa, ma occorre colmare le lacune delle conoscenze sulla sicurezza dei vaccini e sui meccanismi con cui il danno s'istaura. Chi ha responsabilità sulla salute pubblica deve cercare e fornire prove e documentazioni che i vaccini non hanno responsabilità nell'indurre queste patologie. Non è sufficiente affidarsi alle rassicurazioni dell'industria farmaceutica, che afferma che non esistono prove che le patologie allergiche e autoimmuni sono causate dalle vaccinazioni. Il principio di precauzione è opposto: finché non avremo le evidenze che i vaccini non possono causare queste patologie, occorre cautela e prudenza.

Scelte difficili

Non penso che i vaccini siano pericolosi per la salute dei bambini, ma credo che possano esserlo. Non sempre, non per tutti, con differenze significative: i vaccini con virus vivi attenuati come l'antipolio orale di Sabin, quello contro morbillo-parotite-rosolia e varicella possono causare più problemi. Altri rischi sono legati alle somministrazioni multiple, come l'esavalente, e alla precocità delle inoculazioni: più piccoli sono i bambini, più è possibile che insorgano reazioni avverse anche importanti.

A chi esercita pressioni indebite per imporre le proprie opinioni, conviene ricordare l'articolo 32 della Costituzione: *La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti . Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. “*

Vaccinazioni: E 'immunità scienza mandria o propaganda?12 LUGLIO 2012

<http://sanevax.org/vaccinations-is-herd-immunity-science-or-propaganda/>

<http://thepeopleschemist.com/reasons-dont-vaccinate-children-vaccine-supporters-shouldnt-give-shit/>